



UNIONE PROVINCIALE
ARTIGIANI PADOVA
Confartigianato

Segnalazione di presunta non conformità tra etichetta e prodotto tessile Esperienza pilota di collaborazione tra pulitintori della Provincia di Venezia e la locale Camera di Commercio

Una "crociata" contro i "Capi usa e getta" o della cosiddetta Mc-Fashion (mutuando il fast food e i famosi hamburger).

Potremmo riassumere così l'esperienza pilota avviata lo scorso marzo a Venezia e che si basa su di una stretta collaborazione tra l'Area Regolazione del Mercato e Tutela del Consumatore – Unità operativa Vigilanza prodotti della Camera di Commercio di Venezia ed una quarantina di lavanderie artigiane in gran parte aderenti alla Confartigianato di Venezia.

Una vera e propria rete di controllo sul territorio che filtra i capi di abbigliamento ed i prodotti tessili portati a lavare segnalando con un'apposita scheda fornita dalla Camera di Commercio stessa eventuali danni subiti dopo il lavaggio o i capi che in base alle conoscenze professionali potrebbero subire danni per palese difettosità o per carenze nelle indicazioni delle etichette di manutenzione e composizione.

L'eventuale segnalazione consentirà agli uffici camerale, oggi di Venezia ma in futuro la prassi potrebbe estendersi in tutta Italia, di effettuare in modo mirato i controlli di propria competenza anche con il prelievo del capo presso i punti vendita e, conseguentemente, sottoporli ad esami di laboratorio.

La mancanza dell'etichetta di manutenzione e la presenza dell'etichetta con indicazioni errate, parziali oppure inapplicabili, hanno reso queste problematiche sin troppo frequenti e sempre più difficili da risolvere per il pulitintore. La soluzione dell'eventuale incidente è sempre più complicata: la lavanderia non ritiene di avere commesso errori, il cliente è generalmente restio a rivolgersi al negoziante che, a sua volta, molto raramente interpella il suo fornitore. Ed anche nei casi in cui ciò avvenga, si attende una risposta dall'azienda produttrice o confezionatrice, che spesso non arriva, perché le parti si scaricano le responsabilità.

"Questa esperienza è interessante – commenta Maria Cristina Flauto, Presidente del Sistema di Categoria Chimici – ed è da monitorare. Per quanto riguarda la realtà padovana ci siamo già mossi in questo senso e auspichiamo di avere la collaborazione della Camera di Commercio".